



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Quadro di riferimento

L'Amministrazione è stata caratterizzata, nel corso dell'anno 2009, dall'unificazione dei comparti del lavoro, della salute e delle politiche sociali, disposta a seguito dell'attuazione delle previsioni del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 che, per le tre citate Amministrazioni, ha previsto un nuovo assetto organizzativo unitario.

Durante l'anno le attività finalizzate alla programmazione strategico – finanziaria sono state condotte in modo concertato tra i diversi Centri di responsabilità amministrativa dei tre comparti, con l'ausilio ed il coordinamento del Servizio di controllo interno, nella finalità di elaborare documenti programmatici unitari e condivisi (Atto di indirizzo del Ministro, Nota preliminare al bilancio di previsione, Direttiva generale annuale sull'azione amministrativa e la gestione).

Con riguardo al processo di riorganizzazione dell'Amministrazione, si ricorda che in una prima fase, limitata al primo semestre del 2009, sono state perseguite linee di condotta finalizzate alla contestualizzazione di una struttura organica unitaria dei tre ex dicasteri accorpatisi, con la previsione di cinque dipartimenti e la relativa ridefinizione dei programmi di spesa.

Nello specifico, tale assetto economico funzionale risulta evidenziato nella Nota preliminare al Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, la cui elaborazione ha anticipato ed illustrato il funzionamento della struttura dipartimentale dell'Amministrazione, adeguandone i contenuti al nuovo schema ordinamentale e alle nuove *mission* dell'Amministrazione.

Sempre nella prima parte dell'anno, l'Amministrazione, in virtù del D.M. 23 gennaio 2009 di assegnazione delle risorse finanziarie per il 2009, si è impegnata nelle attività di gestione ordinaria e di attuazione degli indirizzi politici programmati, secondo un profilo che, seppur coerente con l'impostazione strutturale e strategica dell'assetto dipartimentale già previsto, ha assunto le caratteristiche di fase preparatoria della riorganizzazione vera e propria. In linea con tale impostazione, il Ministero ha elaborato le linee strategiche di azione che sono state sviluppate dai Centri di responsabilità amministrativa, nella prospettiva di una confluenza coerente con le previsioni della legge di bilancio e dello schema di riorganizzazione.

A tali profili di criticità si aggiunge la previsione delle misure di razionalizzazione disposte nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133), che contemplano una sensibile riduzione degli stanziamenti di bilancio e richiedono interventi

ulteriori sia sul versante della riassegnazione delle risorse (necessarie a garantire il corretto funzionamento delle attività) che su quello del riassetto strutturale e organizzativo del Ministero, incidendo anche sui profili organizzativi dell'apparato periferico.

La situazione di incertezza di cui si è detto, legata alla configurazione dell'Amministrazione e ai contestuali interventi straordinari finalizzati a fronteggiare la crisi economica del Paese, non ha consentito al Ministero di operare nel segno di revisioni di carattere strutturale ed organizzativo ed ha comportato la mancata adozione delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 74 del decreto legge n. 112 sopracitato.

In tale contesto di riferimento l'Amministrazione ha proceduto alla definizione di specifici obiettivi strategici quali strumenti volti a fronteggiare gli effetti della crisi economica e finanziaria e i suoi riflessi occupazionali e ha predisposto le opportune iniziative per assicurare la gestione ordinaria dell'esercizio.

Soltanto alla fine dell'anno, il Dicastero si è scorporato in due Amministrazioni distinte, rispettivamente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero della salute. Infatti, medio tempore, è stato presentato un disegno di legge, successivamente approvato con la legge n. 172/2009, che ha riproposto la necessità di procedere ad una nuova riconfigurazione ordinamentale.

o o o o o

In ordine alla predisposizione del rapporto di performance - relazione al Parlamento per l'anno 2009 di cui all'art. 3, comma 68 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sulla base delle Linee guida fornite dal Comitato tecnico scientifico e allegate alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, si rappresenta quanto segue.

Lettera a) Stato di attuazione della direttiva di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286

Direttiva - Lo strumento della direttiva generale del Ministro nel corso degli anni ha assunto una specifica e crescente qualificazione quale atto di programmazione primaria, dal quale far discendere, in capo ai titolari della gestione, una serie organizzata e pianificata di attività, di carattere strategico e strutturale.

Tale modalità razionalizzatrice della pianificazione ha consentito di fare programmazione in modo più coordinato, permettendo di destinare risorse, finanziarie e non, alla realizzazione di specifiche e ben individuate progettualità e di avvalersi di elementi di misurazione (indicatori) idonei a valutare i risultati conseguiti. Tutto ciò nell'ottica della misurazione delle performance del personale dirigente e delle strutture a questo affidate.

In linea con quanto prescritto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, il Servizio di controllo interno anche nel 2009 si è attivato, nel corso dell'intero ciclo della programmazione annuale (atto di indirizzo, nota preliminare, direttiva), per fornire supporto tecnico – metodologico ai vertici politico - amministrativi del Dicastero.

Il 2009 è stato caratterizzato dalla necessità di far convergere in un unico documento programmatico le previsioni strategiche ed organizzative dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero "accorpato". A riguardo, preme sottolineare che la compagine amministrativa contemplava la presenza di titolari di C.R.A. differentemente strutturati: i Capi dipartimento per il settore "salute"; il Segretario generale e i Direttori generali per il settore "lavoro"; i Direttori generali per il settore "politiche sociali".

L'aspetto più significativo, e problematico, è stato procedere al "riallineamento" della programmazione strategica in vista della direttiva generale annuale per l'anno 2009 rispetto a quella espressa nella nota preliminare al bilancio di previsione per il predetto anno. La complessità nasceva dalla configurazione della legge di bilancio (legge 22 dicembre 2008, n. 204) articolata per dipartimenti, secondo un modello organizzativo-funzionale non operativo all'interno dell'Amministrazione e mai attuato, per la mancata approvazione del decreto di riorganizzazione.

La direttiva emanata in data 27 marzo 2009, successivamente rimodulata con il D.M. 1 settembre 2009, ha esplicitato in obiettivi, strategici ed operativi, gli indirizzi programmatici derivanti dall'Atto di indirizzo del Ministro del 25 luglio 2008. Il Ministero, quindi, ha provveduto a dare attuazione e concreta definizione alle misure ed i programmi contenuti nelle seguenti linee strategiche da perseguire nel 2009:

1. Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele
2. Prevenzione e sicurezza
3. Previdenza
4. Qualità ed efficienza dei servizi sanitari
5. Ricerca e innovazione
6. Il territorio: medicina generale e farmacie
7. Modernizzazione del sistema italiano di welfare
8. Tutela della maternità
9. Favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari
10. Politiche intersettoriali

A tale riguardo, in considerazione dell'avvenuto scorporo del Ministero della Salute conseguente all'emanazione della legge n. 172/09, la presente relazione riguarderà esclusivamente lo stato di attuazione delle linee strategiche di pertinenza dell'attuale

Ministero, rappresentando un quadro sinottico contenente le priorità politiche imputate alle diverse Direzioni Generali dei settori “lavoro” e “politiche sociali”.

Tale specifica programmazione ha previsto un sistema di n. 31 obiettivi strategici e n. 68 obiettivi operativi. A fine anno la percentuale di realizzazione degli obiettivi strategici è stata dell’81%, quella degli obiettivi operativi dell’82%.

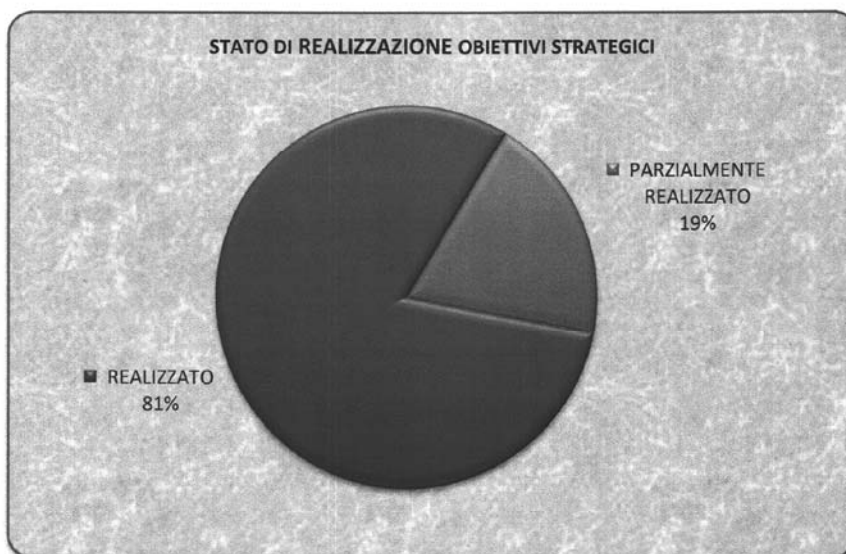


Grafico 1



Grafico 2

Quadro sinottico

Tabella 1: associazione tra priorità politiche, centro di responsabilità e obiettivo strategico

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione ¹
1. Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele <i>Adottare misure anticrisi ed interventi a favore dell'occupazione attiva, dell'occupabilità e a favore dell'estensione del sistema delle tutele mediante interventi sul fronte delle politiche attive e passive e la razionalizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'attività ispettiva.</i>	Segretariato generale	A.3 Gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e le politiche sociali, attività di coordinamento con le Direzioni Generali e raccordo con le istituzioni operanti a livello internazionale.	96
	Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	B.1 Sviluppo dell'occupazione potenziamento ed estensione degli strumenti della tutela del reddito per i lavoratori delle fasce deboli.	100
	Direzione generale per l'attività ispettiva	C.1 Miglioramento dell'efficacia dell'attività ispettiva.	100
		C.2 Realizzazione di incontri con i referenti territoriali delle aree ispettive e partecipazione ad iniziative di livello internazionale.	100
		C.3 Potenziamento degli strumenti di gestione e coordinamento dell'attività di vigilanza ordinaria e straordinaria.	100
		C.4 Monitoraggio dell'attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.	100
	Direzione generale del mercato del lavoro	D.1 Implementazione dei servizi per il lavoro e cooperazione pubblico/privato.	100
		D.2 Potenziare la partecipazione al mercato del lavoro anche mediante strumenti di reinserimento rientranti nel welfare to work per particolari categorie di soggetti.	100
	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	E.1 Promuovere l'apprendimento permanente e l'occupabilità degli individui e dei lavoratori attraverso il coordinamento e la gestione degli interventi e delle risorse comunitarie e nazionali.	100
	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	G.4 Integrazione dei servizi per il lavoro.	100
	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.1 Attività propedeutica all'attivazione degli ammortizzatori sociali e attività di mediazione fra le parti sociali in materia di lavoro.	100
I.3 Rapporti di lavoro e sistema delle tutele.		100	
Direzione generale dell'immigrazione	R.2 Definire le politiche di immigrazione e integrazione.	100	

¹ La percentuale di realizzazione dell'obiettivo strategico è pari alla media della percentuale di realizzazione degli obiettivi operativi collegati.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione ¹
2. Prevenzione e sicurezza <i>Aumentare la cultura della prevenzione e della sicurezza, mediante iniziative di innovazione legislativa, di comunicazione istituzionale, di ricerca ed organizzazione efficiente del corredo strumentale degli organismi pubblici preposti.</i>	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e comunicazione	G.1 Campagna di comunicazione sul testo unico in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	100
		G.2 Reingegnerizzazione telematica dei processi del lavoro.	86
		G.3 Integrazione dei servizi per gli ispettori.	64
	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.2 Sicurezza e prevenzione sul lavoro.	100
3. Previdenza <i>Garantire trasparenza e sostenibilità sociale e finanziaria al sistema previdenziale pubblico e a quello delle casse privatizzate attraverso una più efficace azione di vigilanza da parte del Ministero nei confronti degli Enti previdenziali.</i>	Direzione generale per le politiche previdenziali	F.1 Sostenibilità sociale del sistema previdenziale.	100
		F.2 Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale.	100
7. Modernizzazione del sistema italiano di welfare <i>Promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale attraverso l'adozione di un modello di governance che, nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale, applichi le nuove modalità di finanziamento delle politiche sociali. Valorizzare la cultura delle esperienze attraverso campagne di comunicazione istituzionale e assicurare un efficiente sistema di erogazione di fondi e contributi anche attraverso l'implementazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS).</i>	Segretariato generale	A.3 Gestione dell'informazione statistica sulle politiche del lavoro e le politiche sociali, attività di coordinamento con le Direzioni Generali e raccordo con le Istituzioni operanti a livello internazionale.	96
	Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1 Modernizzare il sistema italiano di welfare sulla base di un modello di governance articolato tra i diversi livelli di governo e secondo principi di sussidiarietà, responsabilità e differenziazione.	91
	Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale	Q.1 Finanziamento nazionale della spesa sociale.	100
		Q.2 Promozione delle politiche sociali, anche a sostegno delle persone non autosufficienti, attraverso il monitoraggio della spesa e degli interventi e l'implementazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali - SISS.	93
	Direzione generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	S.1 Erogazione di contributi alle Associazioni di Promozione Sociale e alle Organizzazioni di Volontariato attraverso il finanziamento di progetti ed iniziative sperimentali.	94
	Direzione generale della comunicazione	T.1 Miglioramento della conoscenza sul ruolo, le politiche e le attività del Ministero.	100

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione
8. Tutela della maternità <i>Favorire una politica socio-sanitaria integrata volta al sostegno e alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso una mappatura delle diverse realtà operanti per i servizi e i centri pubblici competenti in materia di affido familiare e la promozione della conoscenza dei relativi interventi.</i>	Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1 Modernizzare il sistema italiano di welfare sulla base di un modello di governance articolato tra i diversi livelli di governo e secondo principi di sussidiarietà, responsabilità e differenziazione.	91
9. Favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari <i>Assicurare una piena partecipazione dell'immigrato alla vita sociale, economica, culturale e civile del Paese, rendendo effettivo il processo di integrazione degli extracomunitari regolari.</i>	Direzione generale dell'immigrazione	R.1 Mettere a punto un sistema di monitoraggio costante degli interventi di integrazione sociale attivati	100
		R.2 Definire le politiche di immigrazione e integrazione.	100
10. Politiche intersettoriali <i>Attuare i processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, previsti dalla legge n.133/2008 e dalla legge 121/2008. Accelerare e potenziare i processi tecnologici e organizzativi già avviati, con particolare riferimento al controllo di gestione.</i>	Segretariato generale	A.1 Coordinamento e pianificazione delle attività delle strutture centrali e territoriali del Ministero; azioni di indirizzo, vigilanza e valorizzazione nei confronti degli enti previdenziali e strumentali, anche alla luce del processo di riforme di cui ai Decreti-legge 112 e 85 del 2008; coordinamento della comunicazione istituzionale.	100
		A.2 Implementazione del controllo di gestione nei settori Lavoro e Politiche sociali.	100
		A.4 Vigilanza sull'attività svolta in attuazione del d. leg.vo n. 124/2004 in materia di ispezione del lavoro e sull'attività preordinata al funzionamento dello Sportello unico per l'immigrazione nonché vigilanza in materia di affidamento di incarichi di lavoro autonomo e sul ricorso all'ausilio degli enti strumentali.	100

Priorità politica	Centro di responsabilità	Obiettivi strategici	% di realizzazione
10. Politiche intersettoriali <i>Attuare i processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione, previsti dalla legge n.133/2008 e dalla legge 121/2008. Accelerare e potenziare i processi tecnologici e organizzativi già avviati, con particolare riferimento al controllo di gestione.</i>	Direzione generale delle risorse umane e affari generali	H.1 Riorganizzazione della rete degli uffici del territorio in attuazione delle previsioni di cui alla legge 121/08 e 133/08.	100
		H.2 Sostenere il processo di "adeguamento continuo" delle competenze del personale attraverso l'aggiornamento dell'analisi dei fabbisogni formativi a sostegno dei processi di mobilità e di integrazione del personale nell'area sociale, attuando iniziative formative finalizzate alla valorizzazione del ruolo decisionale e gestionale dei dirigenti e delle capacità professionali del personale.	100
		H.3 Avviare il processo di razionalizzazione della rete dei servizi all'utenza, attraverso la realizzazione di "poli logistici integrati" tra Direzioni del lavoro, INPS, INAIL e INPDAP.	100
	Direzione generale della comunicazione	T.1 Miglioramento della conoscenza sul ruolo, le politiche e le attività del Ministero.	100

Tabella 2: associazione tra centro di responsabilità, obiettivo strategico e obiettivo operativo

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Segretariato generale	A.1	A.1.1 Attività di monitoraggio e controllo delle Agenzie strumentali (Italia Lavoro S.p.A.).	100
		A.1.2 Supporto alle attività di coordinamento relative alla razionalizzazione organizzativa, logistica e funzionale tra Ministero del lavoro ed Enti vigilati dal Ministero, anche attraverso il progetto "Case del Welfare".	100
		A.1.3 Supporto alle attività di coordinamento per la programmazione triennale e la elaborazione del Piano annuale di riduzione degli oneri amministrativi ex art. 25 l. 133/2008.	100
		A.1.4 Elaborazione linee di indirizzo per la definizione di un organico e sistematico programma di comunicazione interna per agevolare il cambiamento organizzativo e funzionale.	100
	A.2	A.2.1 Coordinamento della sperimentazione del progetto di controllo di gestione delle attività del Ministero con riferimento alle strutture dei settori Lavoro e Politiche sociali	100
	A.3	A.3.1 Allestimento di pubblicazioni a cadenza mensile trimestrale, annuale e contributi "spot" non programmati.	91
		A.3.2 Contributi specifici all'attività di programmazione nazionale e a quella connessa agli impegni internazionali.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Segretariato generale	A.4	A.4.1 Controllo, mediante verifiche a campione, dell'attività svolta dagli uffici territoriali nel quadro del funzionamento dello Sportello unico per l'immigrazione nonché in materia: di coordinamento dell'attività di vigilanza, di informazione e prevenzione	100
		A.4.2 Controllo, mediante verifiche a campione, circa il ricorso, da parte delle Direzioni Generali, agli incarichi esterni di lavoro autonomo e all'ausilio degli enti strumentali.	100
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	B.1	B.1.1 Interventi per il mantenimento del reddito dei lavoratori socialmente utili a carico del Fondo per l'Occupazione.	100
		B.1.2 Tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione.	100
Direzione generale per l'attività ispettiva	C.1	C.1.1 Programmazione e realizzazione di seminari ed incontri e diffusione di istruzioni operative, circolari e risposte ad interpellato.	100
	C.2	C.2.1 Programmazione e realizzazione di incontri con i referenti territoriali e partecipazione ad iniziative internazionali.	100
		C.2.2 Progetto per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività ispettiva.	100
		C.2.3 Progetto per l'uniformità e la trasparenza dell'azione ispettiva.	100
	C.3	C.3.1 Programmazione mirata a privilegiare la qualità della vigilanza ordinaria e realizzazione di azioni di vigilanza straordinaria.	100
C.4	C.4.1 Monitoraggio dello stato di attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e programmazione di almeno n. 4 incontri informativi con il personale ispettivo.	100	
Direzione generale del mercato del lavoro	D.1	D.1.1 Potenziamento dell'accessibilità e fruibilità delle informazioni relative alle Agenzie per il lavoro.	100
		D.1.2 Individuazione di un sistema di monitoraggio del funzionamento dei servizi per il lavoro anche in riferimento all'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1165, della legge 296/2006 e all'attuazione dell'art. 19 co. 1bis del dl. 185/2008.	100
	D.2	D.2.1 Favorire l'inserimento ed il reinserimento delle persone disabili anche mediante l'istituto della compensazione.	100
		D.2.2 Monitoraggio del sistema delle tutele e della condizione occupazionale delle donne.	100
		D.2.3 Favorire l'occupabilità ed il reinserimento dei giovani rafforzando interventi di qualificazione e riqualificazione di capitale umano on the job.	100
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	E.1	E.1.1 Integrazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	100
		E.1.2 Gestione degli interventi a sostegno dell'obiettivo strategico a carico del Fondo di Rotazione - Legge 845/78 - ed a carico dei PON a titolarità della Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione.	100
		E.1.3 Gestione, vigilanza e monitoraggio interventi di formazione continua.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Direzione generale per le politiche previdenziali	F.1	F.1.1 Verifica di conformità alla normativa di rango primario delle delibere di modifica dello statuto adottate dagli enti di previdenza privati in materia di efficienza gestionale e di governance del sistema previdenziale. Verifica della coerenza delle misure adottate dagli enti di previdenza pubblici rispetto all'adeguatezza dei trattamenti corrisposti, anche attraverso percorsi di armonizzazione in materia di contribuzione e prestazioni e di monitoraggio della spesa diretta all'erogazione di pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi con oneri a carico dello Stato.	100
		F.1.2 Attività di analisi dell'assetto normativo internazionale finalizzata alla totalizzazione dei periodi contributivi versati in diversi paesi, al fine di raggiungere i requisiti previsti per l'accesso alle prestazioni, oltre che a mantenere l'assoggettamento ad un'unica legislazione e a fruire dell'esportabilità delle prestazioni acquisite.	100
		F.1.3 Individuazione delle linee guida delle convenzioni nelle materie di cui all'articolo 10, comma 1, lett. a), della legge 30 marzo 2001, n.152, tra gli Istituti di patronato e le Amministrazioni erogatrici di prestazioni.	100
		F.1.4 Alta vigilanza, anche in interazione con la COVIP, sul secondo pilastro previdenziale, funzionale alla garanzia di prestazioni che concorrono all'adeguatezza dei trattamenti pensionistici.	100
	F.2	F.2.1 Monitoraggio dei saldi contabili del sistema previdenziale degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria finalizzato a verifiche di stabilità.	100
		F.2.2 Monitoraggio dei provvedimenti di riduzione degli assetti organizzativi e di contenimento della spesa adottati dagli enti pubblici di previdenza, ai fini della verifica del miglioramento dell'efficienza gestionale, da attuarsi anche mediante sinergie tra gli enti medesimi.	100
		F.2.3 Analisi normativa di provvedimenti riguardanti il sistema previdenziale obbligatorio, in relazione all'appropriatezza del suo funzionamento e alla dinamica dei contributi e delle prestazioni.	100
Direzione generale per l'innovazione tecnologica	G.1	G.1.1 Sensibilizzazione ed informazione sulle problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.	100
	G.2	G.2.1 Informatizzazione del Libro Unico.	68
		G.2.2 Informatizzazione e pubblicazione on line dei moduli per procedimenti amministrativi utilizzati dall'amministrazione.	90
		G.2.3 Collegamento con le Banche dati INPS per la gestione degli ammortizzatori sociali.	100
	G.3	G.3.1 Integrazione dei servizi informatici per gli ispettori.	64
G.4	G.4.1 Integrazione dei servizi per il lavoro.	100	
Direzione generale delle risorse umane e affari generali	H.1	H.1.1 Elaborare una riattualizzazione dell'ipotesi di riassetto delle direzioni territoriali e una definizione degli organici coerenti con il nuovo quadro di riferimento, in raccordo con le funzioni di coordinamento del Segretariato Generale.	100
	H.2	H.2.1 Realizzare iniziative formative rivolte ai dirigenti per consolidare la cultura manageriale e favorire l'adozione di tecniche innovative di gestione degli uffici.	100
		H.2.2 Realizzare iniziative di formazione per la crescita professionale del personale per valorizzare le competenze in relazione ai compiti svolti.	100
	H.3	H.3.1 Dare corso alla realizzazione di "poli logistici integrati" tra le Direzioni del lavoro e quelle di INPS, INAIL e INPDAP per l'erogazione dei servizi all'utenza.	100

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	% di realizzazione
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	I.1	I.1.1 Attività di supporto agli organi di direzione politica per la definizione del sistema degli ammortizzatori sociali.	100
		I.1.2 Attività vertenziale settori industria e terziario.	100
	I.2	I.2.1 Rivisitazione ed attuazione del d.lgs. 9 aprile 2008, n.81.	100
		I.2.2 Promozione delle attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di sostegno ai familiari di vittime di gravi infortuni sul lavoro.	100
	I.3	I.3.1 Analisi della disciplina giuridica del rapporto di lavoro.	100
		I.3.2 Rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali in materia di lavoro.	100
I.3.3 Attività di supporto al Comitato nazionale di parità.		100	
Direzione generale per l'inclusione, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR)	P.1	P.1.1 Promozione e diffusione delle politiche e della cultura della responsabilità sociale delle imprese soprattutto in relazione a pratiche riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro come previsto dal decreto legislativo n. 81/2008.	86
		P.1.2 Potenziamento degli interventi per il contrasto delle forme più gravi di disagio sociale delle persone in condizione di povertà ad alto rischio di esclusione sociale.	89
		P.1.3 Favorire una politica socio-sanitaria integrata volta al sostegno e alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza.	94
		P.1.4 Favorire la partecipazione, l'inclusione sociale e l'indipendenza delle persone con disabilità.	100
		P.1.5 Favorire la presa in carico e l'assistenza delle persone non autosufficienti anche attraverso un efficace utilizzo delle risorse disponibili.	85
Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale	Q.1	Q.1.1 Finanziamento dei trasferimenti monetari assistenziali.	100
		Q.1.2 Gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali.	100
		Q.1.3 Gestione del Fondo nazionale infanzia e adolescenza.	100
		Q.1.4 Gestione del Fondo nazionale per le non autosufficienze.	100
	Q.2	Q.2.1 Monitoraggio quantitativo e qualitativo delle professioni sociali.	78
		Q.2.2 Monitoraggio della spesa sociale dei comuni.	100
		Q.2.3 Avvio dello studio di fattibilità per la costruzione di un sistema informativo dei servizi sociali per la non autosufficienza.	100
Direzione generale dell'immigrazione	R.1	R.1.1 Applicazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati.	100
	R.2	R.2.1 Contribuire alla predisposizione del Documento programmatico sulla politica dell'immigrazione e degli stranieri in Italia per il triennio 2009-2011 (DPPI).	100
Direzione generale per il volontariato, associazionismo e formazioni sociali	S.1	S.1.1 Erogazione dei contributi alle Organizzazioni di Volontariato ed alle Associazioni di Promozione sociale attraverso il finanziamento di progetti e di iniziative sperimentali e attività preparatorie alla realizzazione della 2° Conferenza Nazionale sull' APS.	98
		S.1.2 Gestione fondi strutturali 2000/2006 e 2007/2013.	91
		S.1.3 Erogazione del 5 per mille alle ONLUS: saldo anno 2006, avvio procedura per l'annualità 2007; definizione delle procedure di controllo sull'utilizzo dei contributi erogati.	93
Direzione generale della comunicazione	T.1	T.1.1 Realizzazione e coordinamento di campagne integrate.	100
		T.1.2 Miglioramento comunicazione web e comunicazione diretta anche mediante il call-center.	100

Tabella 3: consistenza del personale delle aree funzionali in servizio presso l'Amministrazione (settore lavoro e politiche sociali) alla data del 31.12.2009

AREA	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME	FULL TIME	TOTALE
III AREA	F5	17	259	276
	F4	27	331	358
	F3	150	2.914	3.064
	F2		1	1
	F1	93	1.000	1.093
II AREA	F4	126	722	848
	F3	92	741	833
	F2	96	820	916
	F1	29	463	492
I AREA	F2	3	19	22
	F1	11	26	37
Totale		644	7.296	7.940

Politiche perseguite - La strategia messa a punto dall'Amministrazione, a seguito della crisi finanziaria nazionale ed internazionale, si è incentrata su un insieme di misure finalizzate a garantire l'attuazione dei principi di semplificazione dei processi, di efficienza e di ottimizzazione. Ciò anche in relazione alle consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie intervenute in applicazione della manovra di contenimento della spesa, di cui al già citato decreto legge n. 112.

Nello specifico, tale provvedimento ha sollecitato un ammodernamento della struttura amministrativa in vista del perseguimento di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini, funzionale alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi. In tale processo riorganizzativo è stata perseguita la finalità di una più efficiente gestione delle risorse del "sistema welfare" mediante l'uso sinergico ed economicamente sostenibile del patrimonio degli enti Inps, Inail ed Inpdap e della rete territoriale del Ministero. A tale riguardo è stata predisposta la Convenzione quadro per la predisposizione di poli logistici tra il Ministero ed i predetti Enti, e sono stati intensificati i rapporti di collaborazione con l'Agenzia del Demanio per una assistenza tecnica finalizzata alla valutazione delle disponibilità immobiliari.

Le previsioni delle misure di contenimento della spesa pubblica e di revisione degli assetti organizzativi sono state ribadite dal decreto legge 78/2009 (convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102), le cui disposizioni sono intervenute sui processi di riorganizzazione degli enti, attraverso un forte coinvolgimento delle amministrazioni vigilanti ed imponendo alle stesse l'adozione di misure di razionalizzazione. Queste disposizioni sanciscono l'obbligo di considerare in modo sistemico ed integrato le funzioni di supporto